

III E

RELAZIONE SULLA VISITA DI MONTESOLE E DEL SACRARIO DI MARZABOTTO

Il giorno venerdì 6 marzo 2015 tutte le classi terze della scuola Rolandino hanno partecipato alla gita al parco di Montesole e al Sacrario di Marzabotto. L'attività è stata proposta dalla Prof.ssa Ranuzzi come tutti gli anni. Il Parco Nazionale di Montesole ha organizzato un percorso memoriale che ha come scopo mostrare le atrocità della guerra durante l'eccidio di Marzabotto al fine di educare i ragazzi in modo che questi eventi non accadano più.

Arrivata a Montesole, la classe III E della scuola Rolandino ha iniziato la visita dei vari paesi che hanno dovuto subire rastrellamenti terribili. Inizialmente è stata descritta la situazione generale del luogo durante la Seconda Guerra Mondiale: la zona era strategica perché ottimo punto di rifornimento di armi e vettovaglie e anche perché posta tra le valli dei due fiumi, il Reno e il Setta. Qui fu fondata la "Brigata Rossa", gruppo di resistenza partigiana con a capo Musolesi, detto il "Lupo", che si occupò di combattere contro Kesserling, generale tedesco, ma che non riuscì a difendere i cittadini dei paesi circostanti Montesole contro la spietatezza della Germania tra i giorni 29 settembre e 5 ottobre 1944.

La prima tappa raggiunta dal gruppo è stata Caprara, che fu il primo "colpo" dei Tedeschi nella zona. Abitata da famiglie contadine, il 29 settembre fu invasa dai soldati del Furher che assaltarono un piccolo ricovero lanciando bombe a mano e facendo subito una cinquantina di morti; testimone di ciò fu Gilberto Fabbri che riuscì a salvarsi uscendo da una finestra e nascondendosi in un cespuglio. La guida ha fatto leggere ad alcuni di noi un articolo tratto da "Il Resto del Carlino" e la storia di Fabbri. Il giornale, a quel tempo, era sotto il controllo del fascismo e così nascose il grande numero di morti considerando i partigiani della "Stella Rossa" dei "ribelli".

Seconda tappa del percorso è stata la Chiesa di Casaglia dove i tedeschi, senza pietà, presero la popolazione locale e uccisero una donna paralitica ed un parroco, Ubaldo Marchioni. Testimone dell'accaduto fu Lucia Sabbioni, una ragazza di 14 anni. Abbiamo letto ciò che successe attraverso gli occhi della giovane: tutta Casaglia aveva avuto l'idea di rifugiarsi in chiesa per scampare al pericolo delle SS ma, quando i paesani erano già chiusi dentro, arrivarono le truppe del Furher che presero tutti per portarli al cimitero. Due persone non abbandonarono il posto: Ubaldo Marchioni e una donna paralitica e alla loro disobbedienza, purtroppo, arrivò la morte. Nel cimitero Lucia venne fortunatamente schiacciata dal peso di un morto durante gli spari col mitra e così riuscì a rimanere viva anche se ferita; decise di andare a Bologna per essere ricoverata ed in suo soccorso giunse un fascista che la aiutò portandola in bicicletta.

Il gruppo si è spostato al cimitero di Casaglia dove i soldati di Hitler fucilarono i paesani con "tranquilla coscienza". All'interno del luogo sacro erano molte le tombe e i fiori, ma le lapidi in maggiore evidenza erano due: quelle di Luciano Gherardi e di Giuseppe Dossetti, che furono partigiani e studiosi dell'eccidio.

L'ultima tappa a Montesole è stata San Martino dove era presente un'onoranza a Giovanni Fornasini, antifascista e partigiano. Per finire il percorso memoriale abbiamo letto la poesia "Le querce di Montesole" di Luciano Gherardi, nella quale viene raccontato l'accaduto dagli alberi millenari, i sopravvissuti.

Nel pomeriggio, la classe si è spostata a Marzabotto per visitare il suo Sacrario. Esso ricorda sulle lapidi tutti i nomi dei morti nell'eccidio; da ciò si può vedere che furono moltissime le generazioni delle famiglie uccise; infatti Marzabotto perse durante la guerra un terzo della popolazione.

Secondo me questo percorso è stato molto bello e interessante. La guida ha aiutato a mantenere l'attenzione durante l'escursione perché brava a raccontare. Non ci sono stati problemi di comunicazione e pertanto l'obiettivo della visita è stato raggiunto. Non credo ci sia altro da aggiungere, ma se si potesse approfondire ancora di più l'argomento mi farebbe piacere partecipare ad un altro percorso simile perché molto interessante ed educativo al fine di evitare disgrazie future in un mondo dove tutto viene ottenuto, purtroppo, con la forza.